



Il software industriale nell'era 4.0

Anie Automazione ha presentato un documento sui benefici derivanti dall'utilizzo di soluzioni software avanzate. Ne hanno discusso e dialogato esponenti di aziende dell'automazione e dell'ICT in una tavola rotonda promossa nell'ambito delle iniziative di alfabetizzazione sulla digitalizzazione delle imprese

MARIO GARGANTINI

Il software industriale ha assunto oggi un centralità assoluta in tutti gli scenari produttivi essendo il fattore abilitante della quarta rivoluzione industriale. Al tempo stesso i sistemi di automazione hanno visto negli ultimi decenni una profonda evoluzione determinata fortemente dallo sviluppo delle tecnologie informatiche e dall'avvento di Internet. Oggi infatti sono parte essenziale del mondo dell'automazione e del controllo tecnologie avanzate come quelle che sovrintendono a Scada, bus di campo,

sensori wireless, internet delle cose (IoT), comunicazione autonoma tra le macchine (M2M), cloud, strumentazione virtuale, sistemi cyberfisici, smart sensor e soluzioni per l'intelligence d'impianto. Inoltre, la centralità del software industriale e il suo posizionamento come layer di aggregazione tra il mondo ICT legato ai processi di business e il mondo dei processi operativi delle aziende, determina il fatto che i player di riferimento di questo settore afferiscano ad entrambi i mondi.

L'importanza del software industriale
È stata, di conseguenza, del tutto naturale e necessaria la costituzione all'interno di Anie Automazione di un gruppo di lavoro che potesse occuparsi in modo specifico di questa tematica al fine di aiutare gli associati e le aziende nei loro mercati di riferimento a meglio comprendere la tecnologia, le modalità di utilizzo e i vantaggi che ne derivano. Ne ha parlato recentemente Fabrizio Scovenna, Presidente di Anie Automazione, osservando che: "Nel

corso degli anni, il software per l'automazione industriale, sia nel suo utilizzo in ambiti strettamente produttivi sia in applicazioni civili, è diventato un fattore critico per il funzionamento delle aziende. Oggi i sistemi informativi sono il motore dell'evoluzione del manufacturing e il concetto di fabbrica intelligente e appunto digitalizzata, sintetizza tale ruolo. La connessione IT/OT, i big data, gli analytics, così come i concetti di virtualizzazione, validazione, simulazione, prototipizzazione, intelligenza artificiale sono tutti elementi caratterizzanti ed essenziali per implementare al meglio la trasformazione digitale nell'industria e non solo. L'investimento in infrastrutture IT si configura sempre più come una delle leve principali per garantire alle aziende manifatturiere l'efficienza e l'efficacia necessarie alla loro stessa sopravvivenza".

Il Working Group Software Industriale di Anie Automazione ha quindi radunato aziende associate quali: ABB, Alleantia, Cannon Automata, Cisco, ESA Automation, Eplan, GE Digital, PCVue, Rockwell Automation, Schneider Electric, SDProget, Siemens, Var Sirio Industria, Wonderware Italia; e si

avvale inoltre della collaborazione di aziende del mondo ICT quali: Dassault Systèmes, IBM, Microsoft, Oracle, SAP.

Il Libro Bianco

Tra le prime attività del Gruppo c'è stata la preparazione del Libro Bianco 'Il Software industriale 4.0'; il documento contiene spunti di notevole interesse circa i nuovi modelli di business del digital e i benefici e opportunità derivanti dagli investimenti in un percorso di digitalizzazione convergente sul paradigma di Industria 4.0; è quindi uno strumento prezioso di supporto alle aziende per acquisire consapevolezza dei benefici derivanti dall'utilizzo di soluzioni software avanzate e per promuovere la crescita culturale sui temi 4.0 e sul ruolo del software industriale in tale contesto.

Il Libro Bianco è stato presentato e i suoi temi sono stati discussi, nell'ambito delle iniziative Anie di alfabetizzazione sulla digitalizzazione, nella tavola rotonda 'Il Software Industriale nell'era 4.0', svoltasi a Milano lo scorso dicembre. Nell'incontro, coordinato dal segretario di Anie Automazione Marco Vecchio, si sono confrontati alcuni tra i

più importanti player del mondo ICT e del settore dell'automazione industriale (foto di apertura), che hanno chiarito gli ambiti di applicazione del software industriale e illustrato le linee guida per l'implementazione dei benefici derivanti dall'utilizzo di soluzioni software avanzate.

Il presidente del Working Group Software Industriale, Fabio Massimo Marchetti di Var Sirio Industria, ha sottolineato che il software industriale si pone come il layer abilitante di tutte le tecnologie che concorrono a costruire lo scenario dell'Industria 4.0; questo assume una maggior rilevanza se si considera il processo di convergenza in atto tra i sistemi IT e OT. Marchetti ha insistito sull'obiettivo primario del gruppo che è quello di fare cultura su questi temi, seguendo gli sviluppi tecnologici e applicativi e intervenendo in ogni occasione utile. L'obiettivo conseguente sarà quello di contribuire a far crescere nelle aziende, grandi e piccole, la consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'utilizzo di soluzioni software avanzate. Un terzo obiettivo è quello di definire dei modelli di calcolo del ROI, anche con riferimento ad aree applicative specifiche; a questo scopo il gruppo sta lavorando in collaborazione con alcuni importanti atenei italiani. Quarto compito è di supportare le aziende, soprattutto le PMI, nel comprendere e utilizzare gli acceleratori di ROI attualmente disponibili; in particolare nella valutazione degli incentivi, visti come elemento acceleratore, anche se non unico. Infine Marchetti ha indicato tra le finalità del working group quella di costruire un percorso verso la creazione di un forum/evento verticale sul tema del software industriale.

Esperienze aziendali

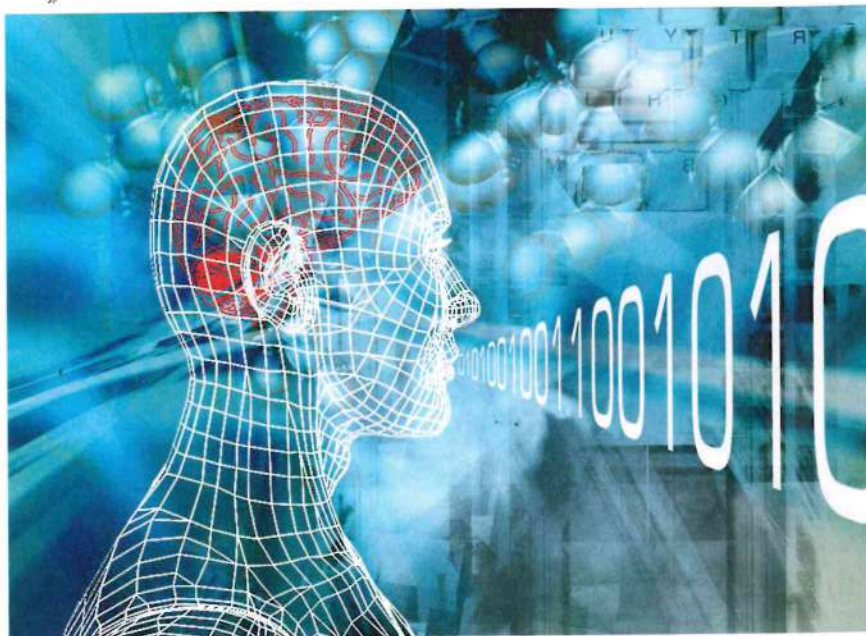
I partecipanti alla tavola rotonda hanno arricchito il quadro portando i contributi dei loro diversi ambiti di attività. Così Marco Banti, di ABB Industrial Automation Division, Roberto Zuffada di



SCENARI

Siemens, Roberto Motta di Rockwell Automation, Cesare Colombo di Esa Automation e Marco Fantoni di Cannon Automata hanno portato i punti di vista di grandi operatori del mondo automation, sottolineando l'importanza del software per lo sviluppo e la gestione delle piattaforme integrate, sia in direzione orizzontale sia verticale, e per l'affermarsi dei nuovi paradigmi orientati verso le architetture collaborative e interconnesse. Tutti hanno concordato con l'osservazione di Zuffada che ha fatto notare come il software non sia ancora centrale nel piano Industria 4.0, che è ormai entrato nella seconda fase indicata come Impresa 4.0, e come venga ancora considerato per lo più come accessorio delle macchine e non come fattore abilitante del cambiamento.


Considerazioni analoghe sono venute da esponenti di aziende affermate nel mondo software e già da tempo molto presenti nell'ambito della progettazione e produzione industriale. Corrado Giussani di GE Digital ha testimoniato come il software possa contribuire a dare flessibilità, quindi competitività alle industrie; Guido Porro di Dassault Systèmes Italia ha fatto rilevare come i vantaggi del software inizino ad essere percepiti e apprezzati anche dalle PMI



italiane; per Stefano Casazza di Eplan Software Service più che insistere sull'adozione di nuove tecnologie si tratta di aiutare le aziende a cambiare il modo di lavorare, di organizzare la fabbrica; mentre Francesco Picucci di PcVue ha individuato un trend favorevole: l'attenzione anche nel software industriale per la user experience, quindi la maggior disponibilità di soluzioni caratterizzate da semplicità d'uso senza per questo venir meno alla sicurezza, necessaria in qualunque soluzione per

l'industria. Anche i contributi di Roberto Filipelli di Microsoft, Simone Marchetti di Oracle, Matteo Losi di SAP e Daniele Vizziello di Wonderware si sono mossi sulla stessa lunghezza d'onda focalizzata sull'Impresa 4.0 dove l'ICT, le operations, l'engineering, il marketing e tutti i dipartimenti interni sono coinvolti nella digitalizzazione dei processi attraverso la pervasività dei dati che generano e che successivamente vengono contestualizzati per creare informazioni vitali alla gestione effettiva delle varie aree operative. Non sono mancati gli inviti a prestare una speciale attenzione a due aspetti che se non curati possono diventare fattori di criticità: anzitutto la Cyber Security, indicata da Attilio Rogora di Cisco che ha sottolineato come sia fondamentale la sicurezza anche a livello di rete; l'altro aspetto, precisato da Andrea Boccotti di IBM, riguarda il fatto che i dati che fluiscono nella nuova azienda digitale interconnessa debbano essere certificati, per evitare che la loro raccolta si trasformi in uno svantaggio: se il dato è certificato poi potrà diventare informazione utile e il software potrà esprimere al massimo le sue potenzialità.



 @wonderscience